

## SOTTOMARINA

Scritte e foto di Mussolini, dopo il rapporto della Digos la Procura apre un fascicolo

Gianpaolo Bonzio

VENEZIA

La notizia era nell'aria, dopo il clamore dell'ultima settimana. Ieri la Procura della Repubblica di Venezia ha iscritto nel registro degli indagati Gianni Scarpa, il titolare della spiaggia di Punta Cana, a Chioggia, finita al centro delle polemiche per aver esposto immagini di Benito Mussolini e scritte che inneggiavano al regime fascista.

La Digos da alcuni giorni sta seguendo la vicenda raccogliendo tutti gli elementi del caso e proprio ieri ha consegnato al procuratore della Repubblica, Bruno Cherchi, la relazione dettagliata su quanto è avvenuto.

Gianni Scarpa, però, non si tira indietro e ribatte alle accuse sostenendo, in pratica, che tutta questa vicenda è una semplice goliardata.

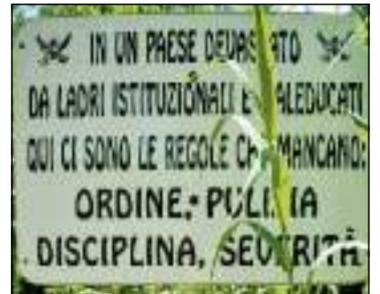
«Abbiamo iscritto nel registro degli indagati, con l'ipotesi di reato di apologia di fascismo - dice Cherchi - il gestore della spiaggia di Punta Cana». Gianni Scarpa, al momento è l'unico indagato nell'inchiesta nella quale, oltre al procuratore, lavora anche il pubblico ministero Francesca Crupi alla quale è stato formalmente assegnato il fascicolo.

«A questo punto faremo tutte le indagini del caso - ha aggiunto il procuratore Cherchi - valuteremo la documentazione e realizzeremo ulteriori accertamenti. Svolgeremo anche gli opportuni approfondimenti. Poi procederemo a seconda dell'esito di questo lavoro».

Il procuratore, che ha evitato ogni valutazione politica, ha precisato che il reato contestato fa riferimento all'articolo 4 della legge 645 del 1951, la

CONVINTO

Gianni Scarpa, gestore del lido Punta Cana di Chioggia, è indagato per aver scritto e pronunciato slogan di ispirazione fascista



L'ipotesi di reato è violazione della legge Scelba

# “Spiaggetta nera”, il gestore è indagato: «Me ne frego»

Gianni Scarpa accusato di apologia del fascismo: «Ripeterò al giudice che era solo goliardia. I magistrati fanno il loro dovere, ma non mi serve un avvocato: non sono un delinquente»

cosiddetta legge Scelba. Ed ha poi aggiunto che, nella sua lunga carriera, non gli era mai capitato di seguire un'indagine per apologia di fascismo.

E lui, Gianni Scarpa? In altri tempi qualcuno avrebbe risposto «Me ne frego». E lui? «Me ne frego» lo dico da quando avevo 25 anni, e lo ripeto oggi che ne ho 64. Ma non perché lo diceva il duce, perché mi fa ridere e quella frase mi diverte. Io indagato? I magistrati fanno il loro dovere, è giusto

che lo facciano. Io mi difenderò - aggiunge il gestore della spiaggia - andrò dal giudice a ripetere che è stata tutta una goliardata. Nessuna apologia del fascismo, figuriamoci: non sono né di destra né di sinistra. La politica non mi interessa. Salvini mi vuole pagare l'avvocato? Lo ringrazio, ma non ne ho bisogno. Gli avvocati servono per i delinquenti. Io non sono un delinquente, mi difenderò da solo».

Intanto la vicenda della

spiaggia “fascista” finita nel mirino degli inquirenti e su tutti i giornali e televisioni continua a far discutere. I cartelli con le immagini di Mussolini, infatti, in questi giorni hanno fatto arrivare nella spiaggia davvero tanti curiosi. Un pellegrinaggio - non solo di nostalgici - di nostalgici che non è passato di certo inosservato. Molte immagini, in seguito alla disposizione del prefetto di Venezia, sono già state rimosse ma c'è

comunque chi è andato a dare un'occhiata di persona alla zona. E tra questi curiosi spicca sicuramente un novantatreenne accompagnato dalla figlia e dai nipotini.

I titolari dello stabilimento, invece, hanno precisato che l'iniziativa proposta alcuni giorni fa dall'assessore regionale Elena Donazzan, che aveva lanciato l'idea di una festa ispirata al “Ventennio”, non si terrà nella loro spiaggia.

© riproduzione riservata

# Furia Salvini: «Ora lo Stato processa le idee»

VENEZIA - «Indagato per “apologia di fascismo” Gianni Scarpa, titolare dello stabilimento balneare Punta Cana di Chioggia. Pazzesco. Lasciate lavorare in pace la gente! Con assassini, spacciatori e clandestini a spasso, lo “stato italiano” processa le idee. Mettendomi a disposizione di Gianni per un'eventuale difesa legale, mi viene voglia di andare a trovarlo a Chioggia». Così il segretario della Lega, Matteo Salvini commenta l'iscrizione nel registro degli indagati di Gianni Scarpa su Facebook, concludendo il post con gli hashtag #pdacasa e #leidenonsiprocessano. Mentre ieri è stata la giornata del presidio contro la spiaggia “nera” di Punta Cana a Sottomarina di

Il segretario leghista in difesa del titolare dello stabilimento: «Andrò a trovarlo»  
Filippin (Pd) replica: «È giusto e necessario che si indaghi su quanto accaduto»



LEGA  
Matteo Salvini sul caso di Punta Cana

Sinistra Italiana, lo stabilimento è diventato non solo centro del contendere politico, ma anche meta turistica di bagnanti e curiosi. Alla difesa del titolare fatto da Salvini fa eco Maurizio Acerbo, segretario nazionale di Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: «È vergognosa la difesa di Salvini del titolare dello stabilimento di Chioggia giustamente indagato per apologia del fascismo. Da giovane si definiva “comunista padano”, da grande cerca di diventare il paladino dei neofascisti. Ricordiamo che essendo la spiaggia un bene dema-

niale andrebbe revocata la concessione». In linea anche i promotori del presidio di protesta: «Abbiamo chiesto che si dia seguito immediato all'interrogazione presentata alla Camera dall'onorevole Giovanni Paglia (SI) nel senso di una pronta revoca della concessione balneare». Per la senatrice del Pd Rosanna Filippin, invece, è «giusto e necessario che si indaghi sulle modalità di gestione della spiaggia di Chioggia. In questo contesto però è inaccettabile che l'assessore regionale Donazzan si prenda gioco di tutti, trasformando un periodo storico,



PD  
Rosanna Filippin in linea con la Procura

tanto complesso quanto buio e tragico, in un party vintage in omaggio al fascismo annunciando pure di vestirsi come l'amante di Mussolini. Auspichiamo che da queste provocazione si dissoci in maniera netta la giunta regionale». Infine il parlamentare del Pd Khalid Chaouki: «L'apologia di fascismo è un reato che, come tale, va perseguito. In ogni caso trovo assurdo e pericoloso che ci sia ancora qualcuno che difende quell'ideologia e si permette di farlo in pubblico, e dietro di lui tutti coloro, tra cui anche esponenti politici, che difendono la libertà di pensiero per celare le proprie simpatie per quelle posizioni anacronistiche e odiose».

© riproduzione riservata